cultura@ilgiornaledivicenza.it
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

Cultura & Spettacoli

tel. 0444.396.311

Mostra ad Arzignano



Atipografia In primo piano a sinistra due opere-installazione di Glajcar , a destra un quadro di Bergquist,

Il ritmo della carta e del colore ad Atipografia

• Mats Bergquist e Angela Glajcar animano un "Minuetto"nello spazio : lui con gli encausti, lei con le Terforations

NICOLETTA MARTELLETTO

Foglio dopo foglio nasce l'opera. Che come si compone, così può essere smontata e ricombinata. Le Terforations sono una delle espressioni più affascinanti viste nel mondo dell'arte contemporanea degli ultimi tempi. Le realizza Angela Glajcar, artista tedesca di Mainz, 56 anni, studi a Norimberga e un processo di crescita tra la scultura e l'installazione.

Le sue sono opere cubiche in cui la carta monocroma è protagonista: strappa e perfora fogli di cellulosa pregiata creando delle profondità nello spazio. I fogli sospesi e allineati sono lacerati dall'interno con margini slabbrati in modo scientifico, creando nicchie, grotte, piccoli tunnel o progressioni verticali che danno vita a sculture. Glajcar definisce lo spazio attraverso il vuoto che vi crea, prolungando gesti di antesignani famosi come Lucio Fontana, andato oltre la cornice per creare con i tagli gli spazi tridimensionali.

Quelli dell'artista tedesca sono pezzi che parlano di armonia sia che evochino la corolla di un fiore, un iceberg alla deriva, sia un'ala sospesa, un'onda dello spirito come nella cattedrale di Colonia, una cascata di rotoli da stampa come al Gutemberg Museum di Magonza.

Le sue opere sono entrate anche al Dipartimento per la Cultura di Francoforte, al Jacksonville Museum of Contemporary Art nel Nord della Florida e in molte collezioni private.

Ora Angela Glajcar espone, ed è rappresentata, da Atipografia di Elena Dal Molin: fino al 31 gennaio 2027 l'artista ha portato alcune opere nella mostra "Minuetto".

L'evocazione della danza dei passi corti spiega un dialogo d'arte tra Glajcar e le opere di Mats Bergquist, altro artista tedesco già presente in altre occasioni nel Vicentino, nato a Stoccolma nel 1960, cresciuto in Russia, poi in Polonia e Cina seguendo il padre diplomatico e la madre artista; quindi di nuovo in Svezia ed ora abbastanza stabilmente in Italia. Bergquist (appassionato di tango, ballerino praticante) ingaggia a sua volta una "sfida" con la materia prediligendo legni naturali, tra tutti pero e ciliegio, lino, ceramica raku, in una assoluta assenza di figure e oggetti. Pratica un minimalismo spiritualista, che lo porta come i pittori di icone a stratificare, a studiare le curvature del legno rispetto alla luce, a preferire gli incastri ai chiodi; a comporre un tratto di via con lastroni bianchi dalle appena percettibili variazioni come in "Sentiero" del 2015/2016, dove ruolo dell'artista e del visitatore sembrano coincidere. E Bergquist ne scrive : «Danzando avanzo/a piccoli passi leggeri./Giro su me stesso,/un passo appena./Una riverenza a destra,/un inchino a sinistra./Non so per chi». Poi sa stendere il colore con tensione e perfezione assoluta, come nel meraviglioso indaco di "Nocturne", 2025, encausto su legno.

"Minuetto" è il ritmo lieve ma anche la misura di questi artisti. Visite da martedì a sabato ore 9.30- 13 e 15- 19.30, Piazza Campo Marzio, 26, Arzignano.

Da oggi tre incontri da Pibamarmi

I linguaggi dell'architettura italiana

Quali temi progettuali affronta l'architettura italiana contemporanea? Con quali approcci e quali linguaggi? Pibamarmi di Arzignano, azienda leader nel settore del design litico, promuove un ciclo di tre incontri per il confronto tra critici e professionisti. "Identità Mutante. Architetture italiane a confronto" nasce per esplorare le traiettorie di sviluppo del progetto nel nostro Paese. Esperti , designer e architetti mono a confronto i propri metodi di lavoro e le rispettive visioni del presente e del futuro. Ogni appuntamento sarà un'occasione per analizzare approcci e linguaggi che definiscono la scena italiana.Il ciclo, organizzato in collaborazione con l'ordine degli Architetti di Vicenza, inizia oggi 28 ottobre con ospite il saggista e storico dell'architettura italiana Luigi Prestinenza Puglisi; il 27 novembre Amaa e Associates Architecture; venerdì 11 dicembre Gda officina di architettura e MoDusArchitects. Inizio ore 18 allo Spazio Pibamarmi,via Chiampo, Arzignano. **Giorgio Zordan**

Da oggi al Csuv, domani da JJ



Bruny Sartori Una delle sculture in ceramica

Bruny Sartori disegna le liriche di Genet e firma ceramiche

• Autunno pieno per l'artista padovano che, dopo Montecchio M., apre altre due mostre nel Vicentino

GIOVANNA GROSSATO

La complessità espressiva di Bruny Sartori, scultore ceramista, incisore, disegnatore e inventore di intrecci polimaterici, trova in questo ottobre vicentino una interessante articolazione espositiva in tre diverse sedi che ne valorizza i molti aspetti di maggior forza ed eleganza.

Lo spazio di CSUV|Arte con la mostra "Bruny Sartori. Per inciso" espone una sua importante produzione di incisioni e la raccolta di 34 grafiti realizzati per un componimento lirico di Jan Genet, forse il suo più celebre, "Le Pêcheur du Suquet" (Il pescatore del Suquet), la cui pubblicazione nel 1946 compie 80 anni e festeggia anche l'anniversario della sua edizione italiana del 2006 a cura di Marco Lorandi, edita da Grafiche Antiga arricchita dalle 34 opere di Bruny Sartori. Si tratta di un volume ormai introvabile - attualmente catalogato in importanti collezioni e archivi d'arte, come i fondi bibliotecari dell'Università degli Studi di Bergamo e della Fondazione Bonotto – di cui la mostra ripropone tutte le tavole.

Nell'esecuzione di questo tema Sartori, con grande mestiere e sensibilità nell'adesione al tema, deposita il rigore bianco e nero della matita e del carboncino su carta francese a mano, dove l'assenza di colore riduce l'immagine all'essenziale e il contrasto netto tra la luce e l'oscurità restituisce la stessa atmosfera sensuale, spesso drammaticamente cupa del testo di Genet.

Altre serie presenti sono: "Pietre", con tre incisioni all'acquaforte; "Nessuno sono anime", con tre incisioni a puntasecca; "Mappe", con due incisioni a puntasecca. Inoltre cinque cartelle realizzate da Sartori in tiratura limitata contenenti, in-quarto, anche la poesia di autori del '900 cui fanno riferimento le incisioni.

La mostra, a cura di Giovanna Grossato, resterà allestita in CSUV |Arte, Piazzale Bologna 14 - Vicenza, fino al 24 novembre. Inaugurazione, con la presenza dell'Autore, oggi alle 18.

Le altre sedi espositive sono lo Spazio J.J., contra' delle Barche 48 a Vicenza,

L'artista dà prova di perizia nelle incisioni, realizza poi "Semi", sculture in ceramica e alcuni "gioielli". Alla Galleria Civica opere degli ultimi 15 anni

che espone "Semi", una serie di potenti sculture in ceramica e alcuni "gioielli" e "teleri" polimaterici. In corso fino al 26 novembre. Inaugurazione domani giovedì 29 dalle ore 18.30 con l'autore (whatsapp 347-9605797).

Alla Nuova Galleria Civica di Montecchio Maggiore (VI) è invece in corso dal 17 ottobre e fino al 26 novembre, sabato e domenica 10.30 -12.30/16 – 19, "Memoria impressa nella materia", a cura di Giuliano Menato. Esposte opere di Sartori degli ultimi 15 anni, molte delle quali inedite.

Bruny Sartori (Padova, 1950), formatosi alla cultura ceramica bassanese, ha maturato l'attività calcografica con particolare predilezione per l'incisione all'acquaforte negli anni '70 con la frequentazione del "Gruppo Arti e Lettere" di Cittadella (PD) fondato dal poeta Bino Rebellato.